

15^a 22059 V E R A 224 30399

RELATIONE

Del Combattimento, e Vittoria
Ottenuta dall'Armi Cesaree, e
Polacche contro Turchi sotto
V I E N N A

Vienna 15. Settembre 1683.



Opo vn'assedio di 62 giorni pieno di angustie, malatie, penuria dei cibi ordinarij, e grand' effusione di sangue: Dopo tanti milioni di Cannonate, moschettate, bombe, palle di fuoco, granate, sassi, & ogni altra sorte di armi da fuoco, che hanno fatto mutare la faccia della bella, e forte. & importante Città di Vienna, e rouinata gran parte dei sontuosi Palazzi Cesarei, danneggiata

in più luoghi la famosa Torre, e Chiesa di S. Stefano, & altre Chiese, e pomposi edifizij: dopo vna difesa tanto vigorosa, e la perdita, e morte di tant braui Officiali Militari, e valorosi Soldati, il di cui coraggio è degno di essere eternamente lodato: dopo tante fatiche, vigilanze, e prudenti ordinanze del Sig. Co. di Staremberg Commandante di Vienna, &c. e degli altri Signori Generali, Colonelli, e Capi della Soldatesca: Dopo tanti lauori di noui trinceramenti, palizzati, parapetti, e ritirate nel fosso, & li ruellini, bastioni, e cortine, & anco nelle strade, e Case della Città fatte dagli Assediati: In somma dopo vn' valorosissima, & estrema resistenza sono state finalmente dalla Diuina Misericordia esaudite le preghiere vnuerfali del Popolo ispirante, e languente di Vienna; e scacciato l'essercito Ottomano, quale dalli 13 di Luglio fino alli 12 di Settembre con indicibili lauori di approcce, e m.ne l'haueua oppugnata, e ridotta quasi all'estremo.

Hauendosi con molte racchette, mandatesi in aria dalla Torre di S. Stefano le notti precedenti, dato segno all'armata Christiana, quale staschierata di là da i monti, dell'estremo pericolo della Città, si v

matteina di Domenica 12 Settembre scendere le Truppe Christiane da più bande dalle Montagne vicine al Kahlenberg, e sbarrar di tempo in tempo il Cannone contro il Nemico, che si stia prouiso con parapetti di terra, e sassi, per impedire la calata al nostro foccorio, quale nondimeno si auanzò tuttauia: Le vanguardie a piedi, & a Cavallo, seguite dalla Caualleria Polacca ebbero lunga zuffa coi Turchi, quali finalmente vedendosi vinti da' Christiani, presero la fuga, lasciando loro in preda tutti li Campi pieni di Padiglioni, tende, e baracche, & 8 pezzi di Cannone, quali da quattro giorni in qua haueuano eretti, e piantati da quella parte; e si ritirarono con fuga furiosa verso il campo principale, situato trà li Villaggi di Hernals, Haderking, & Lezing; nel passare furono sbarrate contro di loro con buonissimo effetto molte cannonate da questo Baloardo detto di Melck; e li Christiani vittoriosi li perseguitarono con tanta furia, che anco furono costretti di abbandonare non solo il sudetto gran Campo, ma anco tutti gli altri, ritornando precipitosamente alla volta di Vngheria; e certo e, se non fosse sopraggiunta la notte, che li nostri hauerebbero data la rotta intiera a tutto l'Esercito Turchesco.

Durante la sudetta zuffa sù le Montagne, nella quale li Christiani persero 100. huomini in circa, trà quali il Sargente maggiore del Reggimento Scultz, si sbarrò continuamente tutta l'Artigheria da' nostri Baloardi, e Cortine contro gli approcci, e batterie de gli assediati, quali anco risposero vigorosamente; e si tirò gagliardamente d' ambe le parti, con archibugiate, e granate; non hauendo da qualche giorno in quà il Nemico gettate tante Bombe, e sassi, quanto la mattina di Domenica durante la sudetta calata de li nostri dalle Montagne, e massime verso li Baloardi di Melck, e Schotthen, doue staua gran moltitudine di gente a veder da lontano la stessa calata, e zuffa; ma con tutto ciò non fece danno veruno.

Verso la sera vedendo il Nemico essere già peruenuta la Caualleria Christiana fin nel Campo detto di Schotthen, voltò due pezzi delle sue Batterie, e sbaroll. contro di loro: e subito dopo vedendosi sorpreso, abbandonò anco gli approcci, etutta l'artigheria consistente in 62 pezzi compresi alcuni Mortari, e palsò qualche scaramuccia nell' istesso Campo con li Giannizzeri nel ritirarsi da gli approcci, ma in vn momento furono costretti a scampare, e la notte li nostri si resero padroni di tutti li Campi del Turco; in questo mentre passarono 4. Bandiere di Fanti ne gli approcci del Nemico con lumi, e fuochi, essendo già notte, ma non si trouò più nessuno colà, se non alcuni morti; si poterò guardie bastanti all' Artigheria Turchesca, parte della quale si è condotta in Città; e si viddero tutta la notte bruggiare da lontano più luoghi, hauendo li Turchi messo il fuoco nei loro Campi, quantoe per
mette;

metteua il tempo, e la fuga; e si ritirarono anco dall' Isola con gran furia à fauore del loro Ponte inferiore, essendo stato occupato subito all'arriuò dai nostri il Ponte superiore, che haueua sul Ramo del Danubio.

La mattina di Lunedì à vna lega lontano dalla Città venne il fuoco, credesi per inauertenza dei nostri, nella poluere, che il Nemico mi haueua lasciata, consumando infinito numero di bombe, granate, & altri fuochi artificati; in altri luoghi però si è trouata ancora gran quantità di poluere, e palle, sì che per condurne quà così prodigiola quantità di munitioni il nemico deuue hauer impiegati molti migliaia di Carri.

La mattina di Lunedì si viddero tutti li Campi vicini, e tutto il Paese pieno di Soldatesche Christiane, e la curiosità tirò ogn'vno fuori della Città dopo vna pigonia di più di 2. Mea per vedere gli appiacci del Nemico, li quali non si trouano in istato regolare, come si credeua, mentre non vi era altro che cauerne nel fatte, e confuse, & e da stupirsi, che l'Inimico habbia potuto fermarsi così lungo tempo in vn'alloggiamento pieno di tante sporcherie, come erano le medesime ipelonche. Altretanto si può dire del suo Campo doue si trouarono seminati di Cadaueri Christiani dell'vno, e l'altro sesso, e di Turchi. Dalle moltissime lepolture de Turchi si comprende essere stati gli vecchi 50. mila, e più.

Delle loro Tende, e Padiglioni hanno saluato poco, hauendone li Christiani trouati molti migliaia, in tutti li Campi del Turco, doue ogg'vno prende quanto gli piaceua; anco gli abitanti di Vienna viderono à vedere li detti Campi riportandone molto bottino di cupro, stagno, piombo, velluti, armi, vittouaglie, come riso, smalto, farina, bestiame, & altre diuerse robbe. Quelli però, che hanno spogliati li Padiglioni del primo Visire, e d'altri Grandi, hanno fatta preda di maggior considerazione, come di orologi d'oro, gioie, perle, argentarie, e moneta di ogni sorte.

In tal modo per la Dio grazia seguì la liberazione di Vienna dopo 9. settimane d'assedio. L' istessa sera di Domenica entrarono nella Città molti Cauallieri, e Soldati dell' armata Christiana; e si condussero dentro moltissimi Boui, & altro bestiame lasciato dal Turco, come anco li giorni seguenti, sì che la Carne di Bue, che ancora Domenica si vendeuà 6. in 8. grossi la lira, si può hora hauere per 4. o 5. carantani, e si può comprare vn Bue per 5. in sei Fiorini; ma non si sa se durerà longo tempo, e non solo si comincia hora à vedere in Città alcune Caricze, & anco si sentono le Campane quale da alcune settimane in quà erano state sospese, e tutta la Città si troua piena di Cauallieri, Officiali militari e Soldatesca.

La mattina di Lunedì arriuò in Città la Maestà del Rè d. Po

quale accompagnato dall' Eccellentiss. Sig. Co: Generale di Staremberg, e di altri Capi militari, e gran numero di Nobiltà Polacca si portò nella Capella della Madonna di Loreto, & iui sotto lo sbarro del Cannone intronò la Maestà Sua il Te Deum, rispondendo gli altri Signori Polacchi, e li PP. Agostiniani; e la Maestà Sua fù poi splendidamente trattata col Serenissimo Elettore di Bauiera, & il Principe Figlio di Sua Maestà dall' Eccellentiss. Sig. Comandante.

Il Serenissimo Duca di Lorena si troua intanto occupato à dare gli ordini opportuni nell' Armata Christiana, parte della quale è partita hieri à perseguitare li Turchi, de quali di tempo in tempo vengono condotti in quà molti prigionieri, e si hà buona speranza di vn' altra vittoria, essendo il Turco sprouisto di munitioni, poluere, tende, e Cànone.

Martedì susseguente giorno quì ancora la Maestà dell' Imperatore, quale accompagnato dalli Serenissimi Elettori di Bauiera, e Sassonia, visitò li Baluardi, e Fossi della Città rouinati dall' Inimico; & indi la Maestà Sua si portò nella Catedral di S. Stefano, doue sotto triplice sbarro di Cannone si cantò solennemente il Te Deum, che durò fino alle 4 hore della sera; indi si portò la M. S. con li medesimi Serenissimi Elettori nel Palazzo Arciducale à pranzarui, essendo state spallierate tutte le strade della Città doue S. M. passaua, dalle Compagnie Franche erette nel tempo dell' assedio, e dalli Borghesi.

Sua Maestà Cesarea hà oggi data la visita alla Maestà del Rè di Polonia di là di Scheuuechr à 2 leghe di quà, doue si sono aboccate ambele Maestà vn quarto d' hora sulla Campagna; e non si ha uoio partire le Truppe Polacche à proseguire li Turchi: le medesime Truppe sono tutte braua gente, superbamente montata con diuerse sorti di armi, con buoni, e preziosi Cauilli, ogn' vno porta vn segno di paglia, per discernersi da' Turchi; & hanno fatti ricchissimi bottini il giorno dell' attacco de' Campi Turcheschi.

Nouirà d' altre parti non si possono ragguagliare, non artinuando ancora le Poste ordinarie.

La Relatione più distinta dell' attacco, & assedio di Vienna vscirà con il primo Corriere.

Stampata in Vienna appresso Gio. Van Ghelen.

Et in Veneria presso Andrea Poletti. Con licenza de' Superiori.
Et in Bologna, per l' Erede del Benacci Stampatore Arciuescouale.

Et altri non possi stampare la presente Relazione.